

Per il governo è stata una giornata campale: un vortice di incontri sull'orlo della crisi, poi tutto congelato per 48 ore. Il presidente del Consiglio: «Se avete un altro esecutivo mi faccio da parte». Martinazzoli: «Una situazione ormai insostenibile»

Fuori altri due, Amato frana

Si dimettono Gorla e De Lorenzo, ministri sotto inchiesta. Arrestato l'ex segretario di Forlani. A picco lira e titoli

L'imprudenza della prudenza

GIUSEPPE CALDAROLA

Si sta perdendo troppo tempo. Il big bang di Tangentopoli ha scosso dalle fondamenta il vecchio regime politico, ma l'opera di ricostruzione procede con lentezza esasperante. La questione del governo del paese è divenuta ormai centrale per poter avviare il processo di moralizzazione e di ristrutturazione del sistema politico. La realtà è sotto gli occhi di tutti. I mercati finanziari sobbalzano ad ogni scossa che viene dalle macerie del Palazzo e l'inquietudine di chi rischia di perdere il posto di lavoro può trasformarsi in rabbia da un momento all'altro. Siamo più vicini al salto nel buio se battezziamo questo governo come «il governo sganciato dai partiti» o se cerchiamo di dare una guida diversa al paese? Non c'è maggiore imprudenza in questo momento che muoversi con eccessiva prudenza. Come si può pensare che sia il governo Amato, nato nel modo che sappiamo e agonizzante nel modo che vediamo, a scavare un fossato con questo mondo di ladri con cui abbiamo per troppo tempo convissuto?

Il problema che bisogna affrontare e risolvere non è quello di allargare la maggioranza che sostiene Amato, né di dar vita a un governo di tutti. Se si vuole dare ascolto al buon senso la prima cosa da fare è dare al paese, assieme a interventi immediati di moralizzazione, una nuova legge elettorale per farlo votare immediatamente dopo. Non stiamo parlando di una piccola trasformazione ma del mutamento radicale delle basi della rappresentanza e delle sue forme. Si può e si deve fare in pochi mesi, ma il tempo ristretto può non essere un ostacolo se si eliminano tutti gli altri ostacoli. E il governo Amato è un ostacolo. Ne ha la percezione lo stesso presidente del Consiglio che ieri al Senato ha dichiarato di non avere una questione personale da porre. Allora perché non compie un gesto di responsabilità e si dimette? Il capo dello Stato saprà allora indicare un uomo non coinvolto con il vecchio regime alla guida del nuovo governo e questi potrà nominare ministri competenti, politici e no, che sappiano governare per il tempo necessario a eleggere un nuovo Parlamento. Le forze ci sono. Giovanni Conso non è l'unica persona per bene e competente di cui il paese dispone. Il Parlamento potrebbe dare la fiducia a un simile governo e stringere con questo esecutivo e con il presidente della Repubblica una sorta di patto istituzionale che in tempi ravvicinati porti l'Italia fuori dall'area di grande pericolo.

È tempo di pensare alla ricostruzione. E lo si deve fare senza fermare la demolizione del vecchio sistema. Il paradosso è che il terremoto della politica italiana è avvenuto prima ancora che si arrivasse ai santuari della grande corruzione, che solo da pochi giorni cominciano ad essere presi d'assedio, e mentre è lecito attendersi sviluppi sul fronte del rapporto mafia-politica. Nessuno si può illudere che tutto ciò avvenga senza contraccolpi. C'è chi frena in Parlamento (ad esempio nella commissione Giustizia della Camera con il tentativo di imbavagliare la stampa, o al Senato peggiorando la normativa sulla immunità parlamentare) e chi frena in altri palazzi del potere. Se nessuno più rinuncia a chiamare rivoluzione questa radicale trasformazione dell'Italia, bisogna sapere che c'è anche una contro-rivoluzione in atto che giocherà tutte le sue carte, persino quella della esasperazione popolare perché si possa un giorno non lontano dire «si stava meglio quando si stava peggio». Ecco perché il fattore tempo e il fattore trasparenza sono decisivi. Non abbiamo bisogno del generale Badoglio per traghettare l'Italia del '93 da un regime alla nuova democrazia. Abbiamo bisogno di un presidente del Consiglio e di ministri che possano dire: «Io non c'ero».



Giovanni Gorla



Francesco De Lorenzo

ROMA
Concussione: manette per De Lorenzo padre
Il prof. Ferruccio De Lorenzo, padre dell'ex ministro della Sanità, è stato arrestato per una tangente di un miliardo e settecento milioni per l'acquisto di «palazzi d'oro»
NINNI ANDRIOLO A PAGINA 4

ASTI
Avviso a La Ganga E anche lui lascia l'incarico
Maxitangente per l'Ospedale di Asti. La Ganga, dimessosi ieri sera da capogruppo socialista, e l'on. Citaristi, raggiunti da avviso di garanzia per corruzione.
PIER GIORGIO BETTI A PAGINA 4

ROSANNA LAMPUGNANI FABRIZIO RONDOLINO
Dopo le dimissioni di Martelli, la bufera di Tangentopoli ha spazzato letteralmente via due ministri, Gorla e De Lorenzo. Tempesta anche sui mercati, dove lira e titoli pubblici sono andati a picco. Amato si è preso 48 ore di tempo per decidere ma si è detto disponibile a farsi da parte se ci sarà un nuovo esecutivo. Martinazzoli: «Così non si può andare avanti». Ma ecco la cronaca di questa drammatica giornata.
Ore 10,30. Arresti domiciliari per l'ottantenne Ferruccio De Lorenzo, padre del ministro. È accusato di concussione.
Ore 13. Avviso di garanzia per il capogruppo psi alla Camera, Giusy La Ganga che martedì lascerà l'incarico.
Ore 16. Il ministro delle Finanze Gorla, accusato dalle opposizioni di essere indagato per le vicende della Cassa di Risparmio e dell'ospedale di Asti - fatto che Gorla ha sempre negato - invia una lettera di dimissioni a Amato in cui dice di non potersi difendere da accuse fantasmi.
Ore 17,30. A Milano finisce agli arresti domiciliari Roberto Giannini, amministratore delegato di Iriteca: è accusato di aver pagato due miliardi per l'appalto dei lavori di riconversione dell'ex centrale nucleare di Montalto Di Castro, quando era rappresentante della «Franco Tosi».
Ore 18,30. Francesco De Lorenzo, dopo l'arresto del padre, decide di lasciare il ministero della Sanità.
Ore 19. Dopo 5 ore di interrogatorio, a Milano viene arrestato, per la vicenda Enimont, Enzo Carra, portavoce dell'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani.

DA PAGINA 3 A PAGINA 7



CHE TEMPO FA

Negli occhi celesti (non azzurri) della democristiana e antiabortista onorevole Crepax, l'altra sera da Santoro, splendeva una luce speciale e inconfondibile. Quel tipo di luce chiara, glaciale, di suprema serenità, che è propria degli illuminati o dei fanatici. La definirei (paradossalmente) perché la signora è madre di quattro figli) una luce sterilita, tanta era la distanza di quello sguardo dalle nostre vite contaminate.
Più delle parole (astratte, trancianti, poco pietose) pronunciate da molti dei cattolici presenti in trasmissione, mi ha colpito la sicurezza implacabile di quello sguardo. La signora Crepax sapeva ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che è bene e ciò che è male. E lo sapeva perfino per conto terzi, infallibile nell'attribuire al campo della vita o a quello della morte le scelte altrui. Non mi è mai capitato di vedere un indemoniato, ma l'altra sera ho conosciuto un'indiatà: una persona pervasa da Dio. Solo un indiatà può riuscire, davanti al corpo e ai pensieri di una donna gravida, a non abbassare mai lo sguardo.

MICHELE SERRA

Aperta a Milano la prima assemblea dei lavoratori della Quercia. Occhetto è per un nuovo governo Pds: più lavoro, tasse sulle rendite

Il Pds chiede che Amato si faccia da parte. Occhetto: «C'è un solo modo per dare tranquillità e sicurezza ai cittadini: avere un governo e dei ministri al di fuori della vecchiaia politica». E da Milano, dove ieri si è aperta l'assemblea nazionale dei lavoratori della Quercia, Angius detta le condizioni del Pds: al primo posto va messa l'emergenza occupazione. Scrosci di applausi alla notizia delle dimissioni di Gorla.

LUCIANA DI MAURO BRUNO UGOLINI
L'Italia del lavoro deve tornare a pensare, nelle piazze e nel Parlamento. La costruzione di un «piano» per l'occupazione come pemo di un governo di svolta. Questi i cardini della relazione con la quale ieri Gavino Angius ha aperto i lavori della prima Assemblea nazionale dei lavoratori del Pds. Per aggredire il debito pubblico proposto la tassazione di tutte le rendite, Bot compresi.
Da Achille Occhetto, che oggi concluderà i lavori dell'assemblea, un commento sul governo. «Voglio ricordare - ha commentato - che Amato, al momento della discussione della mozione del Pds, non ha risposto su nulla, anzi mi ha detto: caro Occhetto su Gorla stai sbagliando. Ora si vede che invece avevamo ragione». Per il segretario del Pds siamo in una situazione drammatica per il paese e c'è un solo modo per dare tranquillità e sicurezza ai cittadini: avere ministri al di fuori del vecchio sistema politico, della vecchia politica. Scelti - ha precisato ancora Occhetto - da un presidente del Consiglio anch'esso scelto al di fuori del vecchio sistema politico incentrato sulla Dc e il Psi.

E. AZZALI, M. URBANO ALLE PAGINE 6 e 13

L'INTERVISTA
Fuà: Italia sei arretrata ma ti salverai
A PAGINA 2

L'INTERVISTA
Padre Sorge: la Dc è superata
PAGINA 6

Lungo e difficile il modello per pagare le tasse del '92. Cinquecento pagine di istruzioni per capire il nuovo 740

Mercoledì 24 e Giovedì 25 Febbraio

LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA ITALIANA

2 volumi
L'Unità + libro lire 2.000

L'Unità

ROMA. Richiederà molto più tempo che in passato la compilazione, quest'anno, della dichiarazione dei redditi '92. Il nuovo 740 è diventato infatti più «lungo». Basti pensare che le istruzioni per l'uso, pubblicate ieri dalla Gazzetta ufficiale, comprendono ben 500 pagine. Inoltre saranno più complicati alcuni calcoli. Il vecchio 740 ha infatti dato vita a diversi altri moduli che il contribuente dovrà compilare per essere in regola col fisco. I cittadini dovranno affrontare due intere pagine dedicate al redditometro; un allegato di 6 pagine per indicare l'importo dell'Isi già pagata (e che servirà anche per l'Ici) e gli immobili posseduti, ma anche per calcolare l'Ior ed Irpef; uno spazio dedicato alla tassa sulla salute. Due nuovi prospetti anche per i lavoratori autonomi, uno per la minium tax e l'altro i dati che determineranno i coefficienti presuntivi. Più complicati anche i conteggi. Sia quelli per definire il contributo alla sanità di lavoratori e pensionati, sia i conti per le detrazioni d'imposta.

A PAGINA 15



I due presunti baby-rapitori

Riconosciuti dal videotape del supermercato diffuso in televisione. Presi i bimbi che rapirono James. Sono loro gli assassini?

ALFIO BERNABE
LONDRA. Le foto mostrano i volti di due ragazzini di dieci anni, uno più magro con il viso pallido e allungato, i capelli neri; l'altro più paffutello con un caschetto di capelli biondi che gli incornicia il volto. «Sono loro» titola il «Daily Star», loro i responsabili dell'orrenda morte del piccolo James di due anni, preso per mano in un supermercato di Liverpool, portato via di nascosto dalla madre e poi ucciso e abbandonato accanto alle rotaie del treno. I due bambini sono stati arrestati dopo la trasmissione alla Bbc del programma «Crime watch», usato settimanalmente dalla polizia per diffondere notizie sui crimini commessi e mettere i telespettatori sulle tracce dei re-

A PAGINA 12

IL FILM
Giordana: riapro il caso Pasolini
A PAGINA 19

IL LIBRO
Claus Offe: nel labirinto delle etnie
A PAGINA 17